

→ **L'ipotesi** viene smentita dai tedeschi. Il Lingotto: «Valutiamo le varie opportunità di sinergie»

→ **I lavoratori** di Termini Imerese restano intanto senza garanzie per il loro futuro occupazionale

Per la nuova Fiat Industrial spunta l'interesse di Daimler

Daimler sarebbe interessata a Fiat Industrial. I tedeschi smentiscono, Torino afferma che «per i suoi business esamina varie opportunità». Nel frattempo Termini Imerese continua a restare senza garanzie.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

La vertenza della Fiat di Termini Imerese, destinata a chiudere i battenti a fine 2011, è tornata al ministero dello Sviluppo. Un incontro che non ha sciolto le incognite sul futuro occupazionale degli attuali dipendenti. Nessuna garanzia è stata fornita, lamentano i sindacati alla fine di una giornata che si era aperta con un'altra notizia, o meglio, con un'ipotesi. Si sono infatti riaccese le indiscrezioni su una possibile vendita alla tedesca Daimler di Fiat Industrial, ultima nata della casa torinese. Daimler avrebbe offerto 9 miliardi per avere la società che raggruppa Cnh, Iveco e alcune attività di Fpt. La richiesta del Lingotto sarebbe invece stata 10,5 miliardi. A riportarlo è Repubblica affermando che l'operazione non partirebbe prima del 3 gennaio, data dello sbarco in Borsa di Fiat Industrial.

PRECISAZIONI

«Solo rumors», taglia corto la Daimler, «non è un segreto che in questo settore tutti parlino con tutti, ma in questo momento non ci sono colloqui con Fiat su questo tema». È noto, tuttavia l'interesse del gruppo tedesco a rafforzare la sua posizione nel settore dei camion e dei trattori, e Iveco e Cnh sono di rilievo nel panorama internazionale. «Speculazioni di stampa che non commentiamo», è stata la prima reazione da un portavoce Fiat. Poche ore più tardi Fiat ha però deciso di precisare, con una nota, senza tuttavia smentire contatti. «Nel normale andamento della gestione - ha sottolineato - il gruppo esamina per ciascuno dei



Fiat, il piano di riconversione di Termini Imerese non sarà pronto prima di dicembre

suoi business varie opportunità per aumentare le sinergie operative e accedere a nuovi mercati attraverso potenziali collaborazioni di diversa natura con altri costruttori internazionali». Solo sinergie, alleanze, dunque. Comunque l'interesse Daimler c'è.

TERMINI IMERESE

Smentite e precisazioni si sono susseguite mentre al ministero dello Sviluppo si discutevano le sorti di Termini Imerese. È emerso che il piano per la riconversione sarà pronto a dicembre, solo allora si conosceranno le aziende selezionate tra quelle che hanno manifestato interesse a rilevare l'attività siciliana. Entro il 30 novembre la short list definitiva verrà inviata al governo. Probabilmente saranno più d'una: è quello che ha detto Domenico Arcuri, amministratore

UN TAVOLO PER LA PERLA

Si terrà il 28 settembre il tavolo per affrontare la crisi dell'azienda La Perla, che ha annunciato un nuovo piano di ristrutturazione con 335 esuberanti su 655 dipendenti a Bologna.

delegato di Invitalia, l'advisor. A quella data, ha detto il sottosegretario allo Sviluppo, Stefano Saglia, si conosceranno «i numeri, l'investimento e l'ammontare definitivo dell'impegno pubblico» per riavviare la produzione. «Il governo non lascerà solo nessuno». Parole che non rassicurano i sindacati. «È necessario che Fiat si dichiari disponibile ad accompagnare

questo passaggio. La data del 2011 non può essere una mannaia», ha detto il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani. Anche la Fiom stigmatizza «il silenzio della Fiat»: oggi, dice il Giorgio Airaudò, «abbiamo avuto la conferma che Fabbrica Italia non riguarda Termini e che saranno licenziati 2 mila lavoratori». Insoddisfatto Bruno Vitali, della Fim, «si è trattato di un incontro "post balneare"», ha tagliato corto.

Contestualmente all'incontro, la Fiom ha tenuto un presidio di lavoratori che proseguirà oggi. «Il Pd è al loro fianco - ha dichiarato Cesare Damiano - la loro mobilitazione è l'ennesima dimostrazione dell'assenza di una politica industriale da parte del governo. La chiusura dello stabilimento è inaccettabile». ♦

Foto Ansa